



COMUNE DI GENOVA

Genova, 17-11-2006
Prot. n. 2084

Spettabili:

- Direzione Generale per le Infrastrutture della Navigazione Marittima
Viale dell'Arte, 16
00144 Roma
- Capitaneria di Porto di Genova
via Mercanzia, 2
16123 Genova
- Autorità Portuale di Genova
Via della Mercanzia, 2
161232 Genova
- Agenzia del Demanio di Genova
via F. Aprile, 1
16129 Genova
- Ministero dei Trasporti
Segreteria Tecnica del Vice Ministro
c.a. Dott. Enrico Pujia
piazza della Croce Rossa, 1
00187 Roma
- Al Presidente della Regione Liguria
Piazza De Ferrari, 1
16121 Genova
- Al Settore Valorizzazione del Patrimonio del Comune di Genova
via di Francia, 1
16149 Genova

DIREZIONE SERVIZI TECNICO PATRIMONIALE	
CODICE UFFICIO 113	
24 APR 2007	
PI	646263
PP	ISA IN SAFFI
CLASSIFICAZIONE IV. S. J / 40	

e, p.c.

OGGETTO: Richiesta di sdemanializzazione del compendio demaniale marittimo denominato "Fascia di Rispetto di Prà" in Genova, attualmente assentito in concessione al Comune di Genova dall'Autorità Portuale di Genova.

Egregi Signori,

con la presente comunicazione il Comune di Genova richiede che venga avviato il procedimento per la sdemanializzazione dell'area di proprietà dello Stato, ubicata nella zona a mare della Circoscrizione Ponente, Quartiere di Prà, denominata "Fascia di Rispetto di Prà".

Il territorio in questione occupa una superficie che fino a quarant'anni fa era mare aperto ed il quartiere storico di Prà si affacciava sulla lunga spiaggia naturale antistante, che partiva da Voltri per concludersi a ponente di Pegli.

In quegli anni, con l'occasione dello scavo delle gallerie della rete autostradale, proprio davanti a Prà iniziò la costruzione del nuovo grande porto, in allora denominato di Voltri: il relativo Piano Regolatore Portuale, del 29/4/1964, già prevedeva la costituzione di una "fascia di rispetto", da realizzarsi sul costruendo terrapieno, inserita tra le nuove aree portuali e le zone urbane esistenti lungo il litorale da Pegli a Prà/Voltri, destinata ad esperire servizi cittadini di uso collettivo e, pertanto, da trasferire al Comune di Genova.

L'idea di realizzare una fascia di rispetto a mare dell'abitato di Prà risale quindi a tale periodo, come reazione alla situazione di degrado infruttifero venutasi a creare ed in concomitanza con la decisione di modificare lo schema funzionale del nuovo porto di Prà - Voltri, ferma restando l'esigenza di portare comunque definitivamente a termine la costruzione del più grande terminal contenitori italiano.

Tale rimedio era mirato ad una sorta di "risarcimento" ai cittadini di Prà e più gradatamente a tutta la Città, per lo stravolgimento ambientale e territoriale determinato dal nuovo porto e per l'epoca rappresentava una novità assoluta.

Nel 1980 venne approvato formalmente l'assetto rinnovato ma definitivo del nuovo porto, attraverso una intesa Stato - Regione, ex D.P.R. 616 / 77, ed in quell'atto vennero assunti come vincoli sia la fascia di rispetto, sia la traslazione a mare della linea ferroviaria Genova - Ventimiglia, riposizionata al confine fra il porto e la fascia stessa.

Il processo di degrado però non cessò subito e la conduzione dei lavori portuali da parte del Consorzio Autonomo del Porto di Genova, ripresi nella prima metà degli anni '80 e da parte di RFI per lo spostamento a mare della linea ferroviaria, non fu attenta immediatamente alle esigenze della città, e non eliminò la situazione di disagio che contribuì a far crescere la contestazione da parte degli abitanti di Prà, del Consiglio di Circostrizione e del Comune di Genova.

Come conseguenza, nel 1986 il Consorzio Autonomo del Porto accettò di sottoscrivere un primo, formale accordo con il Comune, sancendo in maniera definitiva l'avvio della realizzazione della fascia di rispetto, mentre RFI accordò al Comune, attraverso apposita convenzione del 17/05/2004, l'erogazione di un finanziamento di 1.500.000 € per la realizzazione di opere di mitigazione ambientale degli interventi ferroviari, attuati o in corso di esecuzione.

Con la Convenzione del 30/05/1990 il Consorzio Autonomo del Porto di Genova ed il Comune regolarono i propri rapporti circa la fascia di rispetto, nel senso di prevedere l'avvio di un processo di sdemanializzazione dell'area a favore del Comune, per consentirgli appieno il conseguimento dell'obiettivo di valorizzare la fascia con l'esecuzione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, tali da garantirne la piena fruibilità per la cittadinanza di Prà nel minor tempo possibile.

Nel periodo transitorio il CAP, ora Autorità Portuale rilasciò la concessione demaniale marittima con l'intesa che il Comune avrebbe da subito iniziato le suddette opere.

Da allora il Comune effettuò investimenti sulla fascia per 14.420.000 €, realizzando la piscina, un centro remiero, parcheggi, parco urbano, campo, gradinata, palazzina sede associativa, nonché infrastrutture e servizi primari.

Nei documenti dell'attuale Bilancio ha in previsione ulteriori investimenti per € 4.540.000 € riferiti a : passeggiata di levante, passerella sul Rio San Pietro, passeggiata di ponente, palestra e completamento pista ciclabile.

La concessione demaniale marittima da ultimo rilasciata a favore del Comune di Genova scadrà il 31/12/2006. In data 9 Marzo 2006 il Comitato Tecnico dell'Autorità Portuale ha esaminato il progetto del Comune di Genova relativo alla riqualificazione della fascia ed ha espresso parere favorevole al rilascio di un titolo concessorio per la durata di anni trenta.

Vedere realizzate in oggi le prime opere di sistemazione ambientale della fascia ed avere successivamente ottenuto il canale navigabile che separa almeno una parte degli insediamenti portuali dall'ambito del quartiere urbano può essere considerato un successo, seppure con un significativo ritardo. Le iniziative di valorizzazione ambientale e di completamento delle urbanizzazioni devono essere proseguite.

Il Comune di Genova intende sostenere tale sviluppo con il massimo sforzo che gli è possibile e ritiene che questo obiettivo possa essere facilitato dall'acquisizione in proprietà dell'intero compendio, ottenendone la preventiva sdemanializzazione.

In tale situazione infatti l'accesso ai finanziamenti erogabili da parte del sistema bancario per le iniziative di sviluppo sarebbe concretamente ipotizzabile, attese la possibilità di fornire garanzie reali e la possibilità di concordare con altri partners, pubblici o privati, ulteriori forme di valorizzazione del territorio.

Per tutti i motivi sopra esposti si confida che l'iter istruttorio di cui si chiede l'avvio venga velocemente e positivamente concluso con l'emissione del decreto di sdemanializzazione.

Il compendio demaniale marittimo in questione, compreso tra il Rio Branega ed il Castelluccio di Pegli, misura circa 180.000 mq. ed è individuato nella allegata planimetria con tratteggio rosso, con limite arretrato di 1 metro rispetto alla linea della nuova costa che costituisce, per detta porzione, demanio marittimo necessario.

Nella presente richiesta di sdemanializzazione è compresa la porzione di sedime sulla quale si sviluppa in sopraelevazione il nuovo tracciato ferroviario a mare: ovviamente l'area verrebbe acquisita gravata di tutte le occorrenti servitù per il mantenimento e la corretta gestione dell'esercizio ferroviario, ma potrebbe essere utilmente destinata negli spazi liberi ed idonei al completamento delle opere di urbanizzazione o di valorizzazione della fascia.

I civici uffici Piano della Città e Settore Valorizzazione del Patrimonio sono a disposizione per fornire tutta la documentazione e le informazioni ritenute necessarie.

Rimanendo in attesa, si porgono i migliori saluti.

L'Assessore allo Sviluppo, Decentramento
e Reti Infrastrutturali
(Mario Margini)

Il Direttore U.P. Piano della Città
(arch. G.B. Poggi)

Il Dirigente Sez. Amm. va Piano Città
(dott. Pierpaolo Olla)